

PROTOCOLLO

DI

INTESA

LA REGIONE PIEMONTE

PER

LA "GREEN EDUCATION"

## Premesso che

In ambito europeo:

la Commissione Europea, nel 2010, approva la proposta denominata “Europa 2020” che ha come obiettivo il rafforzamento dell'economia dell'Unione, secondo le priorità tematiche della crescita intelligente, sostenibile e inclusiva:

- l'economia verde o *green economy* diventa centrale per le nuove strategie di crescita sostenibile e include il concetto di intersettorialità;
- viene riconosciuta la finalità di promuovere un'economia ad alto tasso di occupazione che favorisca la coesione sociale e territoriale con particolare attenzione alla formazione.

La Comunicazione della Commissione europea del 2014, denominata "Quadro per le politiche dell'energia e del clima per il periodo 2020-2030", rafforza la proposta di “Europa 2020”, stabilendo una politica finalizzata ad un'economia a basse emissioni di carbonio e ad un sistema energetico competitivo e sicuro.

In ambito nazionale:

il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca (MIUR)

- con la circolare n. 86 del 27 ottobre 2010 introduce l'insegnamento di “Cittadinanza e Costituzione”, richiamando l'importanza dei temi della legalità, della sensibilità ambientale e dell'educazione allo sviluppo sostenibile;
- con la legge n. 107/2015, (art.1, c.7), al fine della valorizzazione e del potenziamento delle competenze di cittadinanza attiva, definisce quali obiettivi formativi prioritari: lo sviluppo di comportamenti responsabili per la tutela dei beni ambientali e culturali, il potenziamento delle metodologie e delle attività laboratoriali, la valorizzazione della scuola come comunità attiva aperta al territorio e l'incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione.

Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM)

- congiuntamente al Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca (MIUR), diffonde, nel 2015, le “Linee guida per l'educazione ambientale”, con l'obiettivo di individuare “il tragitto educativo allo sviluppo sostenibile, affinché questo sia sempre più integrato e convergente nei percorsi curriculari specifici dei diversi ordini e gradi di istruzione”, ritenendo prioritario “valorizzare e mettere a sistema le numerose eccellenti esperienze di educazione allo sviluppo sostenibile, realizzate negli ultimi anni a livello locale da diversi e qualificati attori”;
- con la legge n. 221 del 28.12.2015 recante “Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di *green economy* e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali”, prevede una strategia nazionale per lo sviluppo delle *green community*, dove fra gli obiettivi si indica l'uso più efficiente delle risorse per promuovere ambiente ed occupazione.

In ambito regionale:

- il Programma Operativo Regionale FSE 2014-2020 include tra gli strumenti atti a perseguire lo sviluppo sostenibile sia misure di politica attiva, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita, sia iniziative di formazione specialistica, con esplicito riferimento alla *green economy*;
- il Documento Strategico Unitario della Regione, che delinea la politica regionale di sviluppo e di programmazione integrata del periodo 2014-2020, indica tra le tematiche prioritarie di intervento un orientamento verso un sistema produttivo regionale di *green economy* e di *clean production*, rivolto ai settori industriale ed agricolo, sia mediante un adeguamento delle politiche attive per il lavoro, sia del sistema di istruzione e formazione;
- la Direzione Agricoltura, in tema di sostenibilità e *green economy* nell'ambito del Programma di sviluppo rurale PSR 2014-2020 assume come obiettivi trasversali cui devono concorrere le diverse misure l'innovazione, l'ambiente e l'adattamento al cambiamento climatico, inclusa la mitigazione dei suoi effetti. In particolare; in particolare il PSR riporta, per ciascuna misura e tipo di operazione, il contributo specifico a ciascuno dei tre obiettivi trasversali, riconoscendo una priorità di finanziamento ai progetti che concorrono a tali obiettivi, riconducibili alla *green economy*;
- la Direzione Coesione Sociale ha previsto la *Green Education* come tema legato al principio orizzontale dello Sviluppo Sostenibile; ha inserito, con D.G.R. dell' 8 giugno 2015, n. 18-1540, nel proprio repertorio gli standard formativi rispetto alla disciplina regionale abilitante per l'installazione e manutenzione straordinaria di impianti energetici alimentati da fonti rinnovabili (FESR) ai sensi D.lgs.28/2011 e s.m.i e ha aggiornato, nel corso del 2015, il proprio repertorio di figure professionali su cui si realizza la formazione inserendo nuovi profili inerenti il tema della *green economy*; attraverso il Piano pluriennale della Formazione tecnica superiore, di cui alla DGR del 30 settembre 2013 n. 32-6434, ha individuato come uno dei settori strategici su cui strutturare una Fondazione ITS, quello dell'Energia ed edilizia bio-sostenibile; con la D.G.R. dell'11 aprile del 2016 n. 26-3145 relativa alla Formazione continua e permanente dei lavoratori occupati, attribuisce una specifica priorità ai piani formativi in materia di *green economy*;
- la Direzione Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale, in collaborazione con le Direzioni regionali competenti, ha promosso e coordinato innumerevoli iniziative di sensibilizzazione sui temi dell'ambiente e della sostenibilità; dal 2009 ha realizzato in qualità di capofila e partner due progetti europei di educazione allo sviluppo sostenibile e alla solidarietà internazionale che hanno interessato oltre 700 classi e circa 15.000 studenti; dal 2010 coordina, in collaborazione con le Direzioni Coesione Sociale e Competitività e con Unioncamere Piemonte e l'Università di Torino il progetto CSR Piemonte.it-Competitività, Sostenibilità, Responsabilità, sui temi della Responsabilità Sociale d'Impresa e del raggiungimento della competitività da parte delle aziende attraverso pratiche sostenibili, sviluppo di processi green, attivazione di processi collaborativi e di filiera e di modelli economici circolari e di prossimità;

- la Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio ha promosso e sostenuto dal 2014, il progetto “Green economy fuori dalla nicchia! L'innovazione e la conoscenza fattori primari dello sviluppo” fondato sull'esigenza di definire un nuovo approccio ad un'economia più rispettosa dell'ambiente, anche socialmente etica, e la convinzione che un modello di sviluppo innovativo debba passare attraverso un diverso sistema di relazioni tra istituzioni e settori produttivi.  
Inoltre, la Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio, nell'ambito delle proprie competenze, in coerenza alla Convenzione Europea del Paesaggio, promuove lo sviluppo sostenibile con azioni volte alla tutela e valorizzazione del patrimonio naturale, storico-culturale e paesaggistico, al fine di incrementare una cittadinanza attiva e consapevole e creare modelli di sviluppo locale sostenibile nell'ottica della *green economy*.

Considerato inoltre che:

- il mondo dell'Istruzione e della Formazione professionale rappresentano il principale interlocutore formale per la crescita delle nuove generazioni ed è il contesto prioritario di ricaduta delle azioni del Protocollo di Intesa, anche in continuità con le collaborazioni passate e in essere;
- il mondo della Cultura, della Ricerca e dell'Alta Formazione svolgono un ruolo determinante per garantire lo sviluppo sociale ed economico del nostro paese e rappresentano, anche alla luce delle collaborazioni in corso, un tassello fondamentale per fornire strumenti e conoscenze necessarie al raggiungimento degli obiettivi del presente Protocollo di Intesa ;
- il mondo Imprenditoriale produttivo e delle Professioni del territorio, da molti anni, è interlocutore attento e sensibile ai processi di innovazione del sistema dell'istruzione e della formazione ed è partner autorevole di numerose iniziative volte ad ampliare e qualificare le relazioni fra scuole, imprese e professionisti concorrendo al raggiungimento degli obiettivi del presente Protocollo di Intesa;
- le Organizzazioni del Terzo Settore svolgono attività orientate all'interesse sociale, di fatto, concorrono in maniera significativa alla produzione di "beni e servizi", partecipano all'attuazione del principio di sussidiarietà, e si posizionano in vari ambiti di attività dalla cultura allo sport, dall'istruzione alla ricerca scientifica, dall'assistenza sociale alla sanità, dalla protezione civile alla cooperazione internazionale. Da sempre rappresentano un interlocutore qualificato delle amministrazioni locali e nazionali e possono concorrere attivamente al raggiungimento degli obiettivi del presente Protocollo di Intesa.

**Tutto ciò premesso:**

- riconosciuto che l'iniziativa in oggetto riveste rilevante interesse pubblico in quanto si inserisce in assi di sviluppo del territorio, del sistema scolastico, educativo e formativo, del mondo della ricerca, produttivo e associativo;
- viste le adesioni pervenute, da parte dei Soggetti partecipanti all'iniziativa in oggetto;

L'anno 2016, addì .....del mese di .....

presso la Regione Piemonte, ..... Torino

## **TRA**

la Regione Piemonte legalmente rappresentata dal Presidente Sergio Chiamparino (o da suo delegato), domiciliato per la carica in Torino, Piazza Castello 165;

gli Enti Pubblici;

il Sistema dell'Istruzione;

il Sistema della Formazione professionale;

il Sistema Imprenditoriale e delle Professioni;

le Istituzioni Culturali, di Alta Formazione e di Ricerca;

le Organizzazioni del Terzo Settore

## **SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE**

### **Articolo 1 Premesse**

Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente Protocollo di Intesa.

### **Articolo 2 Oggetto**

Il Protocollo di Intesa ha come oggetto la realizzazione di una *Community* per la *Green Education* piemontese attraverso la costruzione di una rete tra i sistemi istituzionale, educativo, formativo, produttivo, della ricerca e del terzo settore.

L'adesione al Protocollo di Intesa avviene mediante la trasmissione alla Regione Piemonte, Direzione Ambiente, Tutela e Governo del Territorio, del proprio provvedimento di approvazione e adesione, o altra idonea forma di manifestazione della volontà prevista rispetto alla natura giuridica del soggetto e mediante la sottoscrizione del medesimo Protocollo.

### **Articolo 3 Finalità**

Il Protocollo di Intesa ha la finalità di favorire il processo di cambiamento culturale e di competenze delle nuove generazioni verso i principi della *green economy o circular economy*.

### **Articolo 4 Obiettivi**

Gli obiettivi specifici del presente Protocollo di Intesa sono:

1. favorire azioni di *lifelong learning* coerenti con le esigenze del mondo del lavoro e con stili di vita sostenibili;
2. implementare conoscenze e competenze specialistiche, trasversali e di base, per la formazione di nuove professionalità e per l'innovazione in chiave eco-sostenibile di quelle tradizionali;
3. promuovere nelle giovani generazioni i principi della cittadinanza attiva e consapevole in un'ottica solidale e globale, al fine di educare alla tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale, culturale paesaggistico, in coerenza con i principi della Costituzione;
4. sostenere i processi di alternanza scuola-lavoro e, più in generale, la collaborazione tra scuole, agenzie formative, imprese, terzo settore ed istituzioni;
5. valorizzare l'autonomia scolastica e il ruolo attivo delle scuole nella creazione di un rapporto costruttivo e, reciprocamente riconosciuto, con il territorio al fine di rendere più efficace l'azione didattica e formativa;
6. favorire azioni che facilitino lo sviluppo di tali processi in ottica di sussidiarietà anche attraverso il coordinamento di risorse umane, strumentali e finanziarie di natura intersettoriale;
7. favorire, negli indirizzi scolastici e della formazione professionale, l'innovazione dei contenuti curriculari e delle metodologie valorizzando a tal fine l'uso delle ICT;
8. sostenere la formazione di insegnanti, tutor scolastici e aziendali da coinvolgere nei processi descritti;
9. identificare percorsi di orientamento efficaci, sia nel passaggio tra scuola secondaria di 1° e 2° grado, sia rispetto all'istruzione superiore;
10. facilitare, nel rispetto delle funzioni e competenze, i processi di informazione, sensibilizzazione e formazione delle componenti produttive, delle istituzioni e della cittadinanza;
11. diffondere esperienze e buone pratiche in materia di *green education*;

12. favorire la progettazione di percorsi condivisi a scala regionale, nazionale ed europea.

## **Articolo 5 Impegni delle parti**

I Soggetti che aderiscono al Protocollo di Intesa si impegnano a orientare le proprie attività per il raggiungimento degli obiettivi, di cui al precedente articolo, e ad attuare azioni, secondo i propri ruoli e specificità, come indicativamente definito nel proseguo:

### **Il Sistema dell'Istruzione**

#### **attraverso l'Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte:**

- diffondere la cultura per la sostenibilità nelle scuole di ogni ordine e grado, anche in ottica di orientamento;
- favorire l'adozione di metodologie innovative;
- promuovere relazioni stabili con le altre istituzioni e con il sistema produttivo e delle professioni, che garantiscano ai percorsi curricolari un alto valore educativo e formativo;
- diffondere le esperienze innovative e le ricerche qualificate prodotte all'interno del sistema scolastico regionale, sostenendo la professionalità dei docenti e dei tutor scolastici;
- promuovere le progettualità per accedere a finanziamenti su bandi regionali, nazionali ed europei;

#### **attraverso la Rete/i di Scuole, istituite ai sensi del D.P.R. dell'8 marzo 1999, n. 275:**

- sperimentare/adottare metodologie/tecnologie innovative che integrino educazione formale, e non formale;
- curvare i curricula attraverso gli strumenti normativi adeguati per qualificare i percorsi scolastici valorizzando gli aspetti della multidisciplinarietà e interdisciplinarietà sui temi della *green economy*;
- incrementare e formalizzare relazioni stabili con altre istituzioni, con il sistema produttivo e dei servizi per la realizzazione di attività di alternanza e/o stage, tirocini e praticantati;
- favorire la partecipazione dei docenti ad attività di formazione dirette all'accrescimento della propria professionalità in relazione ai temi legati alla *green economy*;
- progettare e realizzare azioni progettuali anche per accedere a finanziamenti su bandi regionali, nazionali ed europei.

### **Il Sistema della Formazione professionale**

- sviluppare azioni di informazione/formazione per la costruzione di nuove competenze, anche mediante azioni che coinvolgano le imprese e gli operatori del settore;
- proporre alle imprese e agli enti pubblici, seminari tematici su argomenti tecnici coerenti al presente Protocollo di Intesa;

- promuovere la cultura per la sostenibilità nei corsi della leFP e in quelli di specializzazione post-qualifica, post-diploma e post-laurea, anche in ottica di orientamento;
- identificare figure e progettare i relativi curricula in ottica professionalizzante, valorizzando gli aspetti di multidisciplinarietà e interdisciplinarietà sui temi della *green economy* e della *clean production*;
- diffondere le esperienze innovative e le ricerche prodotte all'interno del sistema formativo regionale;
- favorire la competitività attraverso processi di *green education* volti a migliorare i sistemi di gestione ambientale, di qualità e di sicurezza del lavoro adottati dalle imprese;
- progettare e realizzare iniziative specifiche di formazione sui temi del Protocollo di Intesa;
- promuovere / partecipare ad azioni progettuali, anche per accedere a finanziamenti su bandi regionali, nazionali ed europei.

**Gli Enti Pubblici**, secondo le loro competenze e in rapporto alla rilevanza territoriale:

- operare, secondo il principio di sussidiarietà, in ottica inclusiva e non necessariamente esaustiva per connettere lo sviluppo socio-economico del territorio alla crescita culturale e professionale dei cittadini;
- sostenere azioni di natura intersettoriale per garantire un'efficace integrazione delle competenze e conoscenze;
- svolgere funzioni di *governance* per azioni di sistema fra soggetti pubblici e privati coerenti con la finalità e gli obiettivi del presente Protocollo di Intesa;
- facilitare azioni progettuali sul territorio anche per accedere a finanziamenti su bandi regionali, nazionali ed europei;
- promuovere le condizioni organizzative, culturali e relazionali per realizzare processi di *green education*;
- sviluppare azioni di informazione e sensibilizzazione in relazione ai temi del Protocollo di Intesa;
- mettere a disposizione strumenti di informazione utili a diffondere gli output delle attività derivanti dal presente Protocollo di Intesa;
- svolgere funzioni di programmazione, di monitoraggio e valutazione tra il livello locale e quello regionale;
- promuovere/partecipare ad azioni progettuali, anche per accedere a finanziamenti su bandi nazionali ed europei.

**Il Sistema Imprenditoriale e delle Professioni**, nel rispetto dei ruoli e delle funzioni dei suoi componenti:

- sviluppare azioni di informazione/formazione per la costruzione di nuove competenze, anche mediante azioni che coinvolgano le aziende, le cooperative ed i professionisti;
- potenziare la relazione tra scuola, istituti di ricerca e sistema delle piccole e medie imprese e professionisti per derivarne reciproche opportunità;
- proporre agli operatori associati e ai professionisti, seminari tematici su argomenti tecnici coerenti al presente Protocollo di Intesa;
- facilitare la permeabilità tra processi di alternanza e/o stage tirocini e praticantati (laddove esistenti);



- fornire contributi al fine di trasformare o integrare attività economiche *no-green* con *green activities* nell'ottica della transizione verso la *green economy* o *circular economy*;
- favorire la competitività attraverso processi di *green education* rivolti a migliorare i sistemi di gestione ambientale, di qualità e di sicurezza del lavoro;
- promuovere / partecipare ad azioni progettuali, anche per accedere a finanziamenti su bandi nazionali ed europei.

**Le Istituzioni Culturali, di Alta Formazione e di Ricerca**, secondo le loro specificità:

- realizzare/collaborare ad iniziative di formazione sui temi del Protocollo di Intesa;
- supportare i percorsi di alternanza scuola-lavoro nel rispetto dei ruoli e delle disponibilità di ciascuno;
- agevolare l'accesso alle informazioni, anche attraverso l'utilizzo e la produzione di banche dati;
- fornire contributi di alto valore scientifico per la validazione, la diffusione e il monitoraggio delle esperienze e dei percorsi derivanti dal presente Protocollo di Intesa;
- promuovere/partecipare ad azioni progettuali anche per accedere a finanziamenti su bandi regionali, nazionali ed europei.

## **ARTICOLO 6** **Modalità Attuative**

La Regione Piemonte mediante la Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio, coadiuvata dalle altre Direzioni regionali interessate per competenza, garantisce la gestione del Protocollo di Intesa e il coordinamento delle attività conseguenti e, a tal fine, istituisce una Segreteria tecnica.

La Segreteria Tecnica ha il compito di:

- informare, promuovere e sviluppare il Protocollo di Intesa su tutto il territorio regionale, anche attraverso l'organizzazione e il coordinamento di azioni di sistema;
- monitorare le iniziative svolte e garantire la coerenza con i contenuti e le finalità del Protocollo stesso.

I Soggetti aderenti al presente Protocollo d'Intesa si impegnano a:

- partecipare, con un ruolo di interfaccia rispetto alle loro specifiche competenze e territorialità, agli incontri organizzati dalla Segreteria Tecnica,
- a condividere elementi di programmazione e progettazione e valutazione delle attività;
- a fornire contributi tecnici specialistici per le finalità di promozione e sviluppo del Protocollo di Intesa.

A supporto dell'attuazione di quanto previsto dal presente Protocollo di Intesa, la Regione Piemonte si potrà avvalere delle funzioni e competenze di Pracatinat s.c.p.a, nelle forme previste dalla legge regionale n. 39/1987 e dall'art. 14 della legge regionale n. 22/2009.

## **Articolo 7**

### **Durata**

Il presente Protocollo di Intesa ha durata quinquennale e si intende tacitamente rinnovato alla scadenza salvo diversa volontà espressamente manifestata per iscritto dai soggetti aderenti.